

Nuove regole e incentivi alle eco-case

Lo strumento edilizio che sostituirà quello risalente al 1970 punta al risparmio energetico

Martedì 14 Aprile 2009, Gazzettino

Sacile

Tra le cose di maggior spessore fatte dall'amministrazione nel corso del mandato, figura anche il nuovo Regolamento edilizio con annessi allegati, che entrerà in vigore assieme alla variante 54 al Prgc. «Dopo 38 anni - sottolinea con malcelata soddisfazione il vice sindaco e assessore alla Pianificazione urbanistica Gilberto Tomasella - il Regolamento si presenta in una nuova veste e con una importante novità: quella che punta al risparmio energetico». L'attuale regolamento risale al 1970 e negli anni è stato aggiornato e modificato, «ma ormai - considera Tomasella - è inadeguato ai tempi. Il nuovo testo, che per quanto riguarda la parte edilizia è sostanzialmente, pur con alcune importanti modifiche, quello adottato dal consiglio comunale nel 2006, per la prima volta dà priorità al risparmio energetico e all'edilizia sostenibile. Il documento è stato redatto con la collaborazione dell'Agenzia provinciale per l'energia di cui Sacile da quest'anno è socio, che disciplina e promuove la sostenibilità ambientale nella costruzione degli edifici e la certificazione energetica degli stessi».

- Cosa prevede questo documento

«Introduce, per esempio, incentivi che nelle varie classi consentono di ottenere un contributo importante per favorire la costruzione di abitazioni che rispettano la sostenibilità ambientale. Questo è un obiettivo fondamentale per garantire, nei prossimi anni, di mantenere quelle prospettive di sviluppo nel settore edilizio, il quale a Sacile ha sempre rappresentato un'attività fondamentale, soprattutto in un momento economico difficile come quello che stiamo attraversando».

- Cosa si deve fare per ottenere gli incentivi e la certificazione?

«Utilizzare tecnologie e materiali che garantiscano la compatibilità e la sostenibilità dell'edificio con l'ambiente e adottare fonti energetiche rinnovabili. Gli incentivi saranno concessi solo se la certificazione sarà acquisita con la procedura CasaClima».

- Quali sono gli incentivi previsti?

«Per quanto riguarda gli edifici residenziali di nuova costruzione e ristrutturati composti da una a tre unità abitative di classe B: pagamento del Comune del costo di certificazione, riduzione del contributo sul costo di costruzione al minimo fissato, incentivo volumetrico del 2,5 per cento. Per la classe B l'incentivo volumetrico sarà del 5%; mentre per la classe Oro l'incentivo volumetrico salirà al 10 per cento. Per gli edifici non residenziali e a destinazione mista di nuova costruzione e ristrutturati di cubatura lorda di 1000 metri cubi di classe B: assieme alla riduzione del contributo sul costo di costruzione al minimo ci sarà un incentivo volumetrico del 2.5 per cento. Per la classe A l'incentivo salirà al 5 per cento, per la classe Oro al 10 per cento. Per gli edifici residenziali con 4 unità abitative per la classe A l'incentivo volumetrico sarà del 5 per cento, per la classe Oro del 10 per cento. Infine per gli edifici a destinazione non residenziale o mista di nuova costruzione di cubatura superiore a 1000 metri cubi, l'incentivo nella classe A sarà del 5 per cento, nella classe Oro del 10 per cento».

- Cosa si deve fare per ottenere la certificazione CasaClima?

«Integrare la domanda del permesso di costruzione con la richiesta di certificazione ad Ape che formula una prima valutazione sulle aree e le volumetrie e nomina il certificatore, quindi la valutazione finale».

- Perché è importante questo strumento?

«Perché oltre ad essere adeguato e rispondente alle necessità di questi anni, indica e promuove la volontà di questa amministrazione di tutelare gli investimenti, soprattutto di chi acquista la prima casa. Inoltre perché mira ad abitazioni efficienti che consumino meno energia: cosa questa che con i costi attuali rappresenta sicuramente un aiuto importante».

Michelangelo Scarabellotto